

SFATARE IL MITO DEI SUSSIDI ALLA PESCA: MODERNIZZAZIONE E RINNOVO DELLE FLOTTE

Le recenti discussioni del Parlamento e del Consiglio sul nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) riguardavano anche le richieste di sussidi dell'UE a sostegno della modernizzazione delle flotte ed in particolare i sussidi per la sostituzione dei motori e la costruzione di nuovi pescherecci. Queste misure NON dovrebbero essere sostenute con i sussidi pubblici. La Riforma della PCP del 2002 ha eliminato gradualmente i fondi per il rinnovo delle flotte e nel 2012, al meeting di Rio+20, la comunità internazionale, compresa l'UE, si è nuovamente impegnata per la graduale eliminazione dei sussidi che contribuiscono alla pesca eccessiva. Inoltre, tali misure rappresenterebbero una contraddizione rispetto alla proposta fatta dall'UE al "Rules Negotiation Group" nel WTO di vietare i sussidi per la costruzione di nuovi pescherecci e l'ammodernamento di quelli esistenti¹.

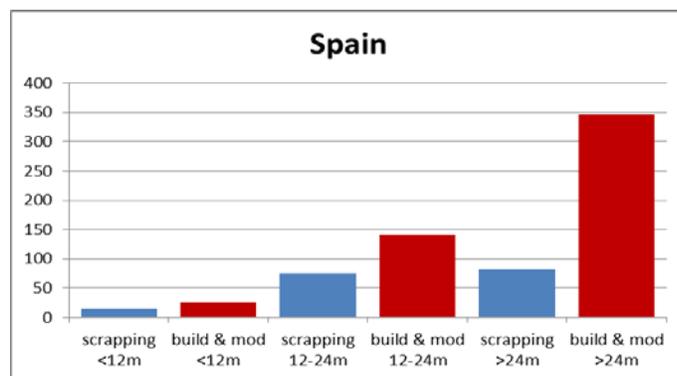
Mito: i fondi per la pesca dell'UE favoriscono l'intero settore

Verità: I sussidi dell'UE per la modernizzazione dei pescherecci hanno sempre supportato solo un segmento molto specifico della flotta, non l'intero settore. In media solo il 14 per cento delle navi dell'UE ha ricevuto fondi per la modernizzazione o la costruzione secondo il precedente sistema di finanziamento, lo Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca (SFOP), 2000 - 2006.²

Mito: I finanziamenti dell'UE offrono un sostegno al settore della pesca di piccola scala

Verità: In passato la maggior parte dei sussidi dell'UE era rivolto ai pescherecci di lunghezza superiore ai 12 metri. La tabella di seguito mostra che la Spagna ha usufruito dello SFOP per ristrutturare la propria flotta costruendo e modernizzando i pescherecci superiori ai 24 metri e demolendo principalmente pescherecci di piccola scala. In altre parole, il finanziamento pubblico è stato usato per ridurre anziché sostenere il settore della piccola pesca.

Finanziamento SFOP totale per il demolimento, la costruzione e la modernizzazione per lunghezza dei pescherecci in Spagna (milioni di €)³



¹ Vedere TN/RL/GEN/134 inviato a maggio 2006.

² Poseidon (2010) FIGF 2000–2006 Shadow Evaluation, disponibile su

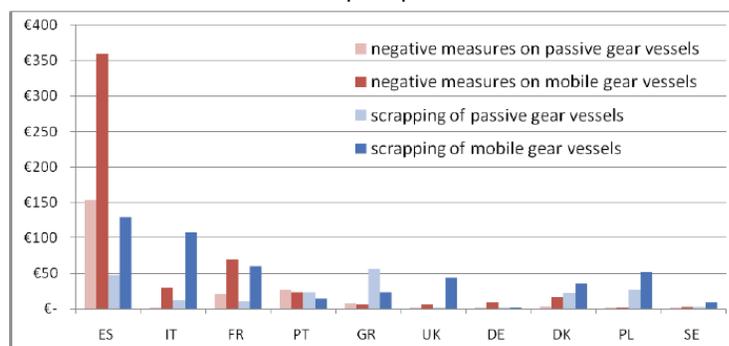
http://www.pewtrusts.org/uploadedFiles/wwwpewtrustsorg/Reports/Protecting_ocean_life/FIGF-evaluation.pdf, p. 36.

³ Poseidon (2010), p. 40.

Mito: I sussidi alla pesca dell'UE non stanno falsando la concorrenza tra le flotte di pesca degli Stati membri

Verità: L'importo totale dei sussidi che i singoli Stati membri ricevono varia ampiamente, così come varia il relativo uso dei sussidi a loro assegnati. La tabella di seguito evidenzia che la maggior parte degli investimenti SFOP nelle flotte è stato perlopiù dalla Spagna, seguito dall'Italia e dalla Francia. Tuttavia, mentre l'Italia e molti altri Stati membri hanno usato questi sussidi per ridurre le loro flotte (sussidi per demolizione), la Spagna e la Francia hanno impiegato gran parte dei fondi nella costruzione e nella modernizzazione delle flotte (nella tabella di seguito riassunto come misure negative, in quanto rischiano di mantenere o addirittura aumentare la sovracapacità di pesca).

Investimenti SFOP sulle misure per i pescherecci⁴



Mito: I sussidi alla pesca dell'UE non contribuiscono alla pesca eccessiva

Verità: I sussidi per la modernizzazione e per la ricostruzione dei pescherecci hanno mantenuto o addirittura aumentato la pesca eccessiva. Ad esempio, gli Stati membri hanno pagato milioni di Euro in sussidi dell'UE per costruire e modernizzare le flotte per la pesca del tonno rosso europeo. Ciò è stato fatto nonostante lo stato critico dello stock, nonostante la continua riduzione della quota assegnata all'UE e l'accordo della Commissione Internazionale per la Conservazione del Tonno Atlantico (ICCAT) sulla riduzione della capacità delle flotte. Allo stesso modo, sono stati assegnati elevati sussidi ad altre flotte che catturano stock eccessivamente sfruttati.⁵

Mito: Il rinnovo e la modernizzazione delle flotte non aumenterà i costi amministrativi

Verità: Consentendo la modernizzazione delle flotte e la costruzione di nuovi pescherecci si avranno ulteriori costi amministrativi a seguito della necessità di garantire un maggior monitoraggio per accertarsi che i finanziamenti assegnati non aumentino la capacità di pesca dei singoli pescherecci e non contribuiscano a mantenere la sovracapacità già esistente. Nell'UE, le dichiarazioni sottostimate sulla potenza dei motori rappresentano un problema comune: è quasi impossibile controllare la reale potenza dei motori dopo che essi sono stati installati a bordo, in quanto le regolazioni alle impostazioni dell'iniezione di carburante possono essere facilmente modificate.⁶ Inoltre, gli Stati membri non elaborano, né richiedono al momento ai beneficiari dei finanziamenti di fornire le informazioni necessarie per garantire che quei sussidi non stiano contribuendo a mantenere la sovracapacità. Ad esempio, le informazioni sulle specie oggetto di cattura dei pescherecci sono state raramente incluse nei criteri in base ai quali venivano stabiliti gli aiuti finanziari.⁷

⁴ Le misure negative comprendono la modernizzazione e la costruzione di navi, Poseidon (2010) p. 26.

⁵ Poseidon (2010), p. 23.

⁶ Metodi della Commissione UE (2006) per la misurazione della potenza di pesca di navi, disponibile su <http://cfp-reformwatch.eu/wp-content/uploads/2012/09/Methods-for-measuring-fishing-power-of-vessels.pdf>.

⁷ Criteri di Sostenibilità EFF (2011) Ecologica disponibili su <http://www.ecologic.eu/4328>.

Alla luce di quanto sopra, chiediamo di opporvi ai sussidi dell'UE per la sostituzione dei motori così come ad altre misure di modernizzazione o costruzione di nuovi pescherecci, in quanto queste misure continueranno a favorire la pesca eccessiva. Chiediamo invece, di attivarvi per garantire che i futuri sussidi dell'UE vengano utilizzati per sostenere la transizione verso sistemi di pesca sostenibili attraverso misure che prevedano la raccolta dati, il controllo e l'applicazione e la ricerca per la realizzazione di attrezzature più selettive.

Contatto:

Johanna Karhu	BirdLife Europe	+32 (0)2 238 50 93	johanna.karhu@birdlife.org
Vanya Vulperhorst	Oceana	+32 (0)479 92 70 29	vvulperhorst@oceana.org
Cathrine Schirmer	OCEAN2012 Coalition	+32 (0)483 666 967	cschirmer@pewtrusts.org
Saskia Richartz	Greenpeace	+32 (0)2 274 19 02	saskia.richartz@greenpeace.org
Rita Santos	WWF EPO	+32 (0)761 04 22	rsantos@wwf.eu